



Padre Antonio Casera

1933 - 2019

Nasce l'1 aprile 1933 a Termeno (BZ) da papà Giuseppe e mamma Giuseppina Mosca, penultimo di una famiglia religiosa e molto numerosa che vive a Egna (BZ). Sulle orme dei fratelli Domenico ed Elena, anche Antonio avverte la vocazione camilliana ed entra in Seminario a Villa Visconta di Besana Brianza (MI) il 28 settembre 1946. Entra in Noviziato l'11 ottobre 1951 a Verona nella casa di S. Giuliano, fa la Professione Temporanea il 12 ottobre 1952 e la Solenne il 30 ottobre 1955. Dopo le Scuole Superiori, passa alla casa di Mottinello di Rossano Veneto (VI) per la Teologia, con una parentesi di alcuni mesi a Münster e Sudmüle per apprendere il tedesco. A

Mottinello da mons. Gerolamo Bortignon, Vescovo di Padova riceve l'Ordinazione Diaconale il 19 dicembre 1959 e l'Ordinazione Presbiterale il 26 giugno 1960.

Dopo tre mesi di studio del tedesco a Vienna, nell'ottobre 1960 arriva a Roma nella Casa Generalizia come segretario particolare del Padre Generale. Il periodo romano è l'occasione per fare degli studi di specializzazione pastorale: nel 1960 si iscrive al Corso Biennale della Pontificia Università Lateranense; nel 1962 al Collegio Internazionale "S. Teresa di Gesù e S. Giovanni della Croce"; nel 1963 al Marianum. Nel 1965 è inviato a Hessenheidhausen in aiuto alla Provincia Tedesca. Il 15 settembre 1966 è assistente al Seminario Minore di San Vito di Pergine (TN), ma il 31 dicembre 1966 viene richiesto come cooperatore della Parrocchia S. Camillo di Padova. Il 7 settembre 1969 sostituisce per alcuni mesi all'Ospedale Sanatorio di Forlì, e il 26 gennaio 1970 è cappellano all'Ospedale di Borgo Trento di Verona. L'1 dicembre 1972 passa all'Ospedale di Circolo di Rho (MI). All'assistenza religiosa affianca la docenza presso la Scuola Infermieri e tiene anche una regolare rubrica alla locale "Radio Cooperativa". Intanto si coinvolge sempre più nella collaborazione con l'OARI e inizia a pubblicare alcuni opuscoli divulgativi. Il 27 dicembre 1983 viene Superiore e cappellano del Sanatorio "E. Morelli" di Sondalo. Nell'agosto 1989 passa all'Ospedale "S. Anna" di Como. Il 27 giugno 1995 è nominato Superiore della comunità di Cremona S. Camillo, dove riposa il corpo di P. Enrico Rebuschini, che proprio in quel periodo viene beatificato: P. Antonio diventa un convinto divulgatore della sua figura. Il 2 luglio 2001 è nominato Superiore e cappellano all'Ospedale di Cà Foncello di Treviso. Il 23 giugno 2004 è Superiore e cappellano all'Ospedale di Rovigo. Il 16 luglio 2007 è nuovamente Superiore a Cremona S. Camillo. L'1 ottobre 2010 ritorna nel comasco nel nuovo "Ospedale S. Anna" a S. Fermo della Battaglia.

Il 9 maggio 2014 va a Cremona a fare servizio religioso nella chiesa del Beato Rebuschini, fino al 4 gennaio 2017 quando un'ischemia cerebrale cambia il segno della sua vita provocando un forte deficit cognitivo. Il 20 marzo 2017 ricoverato nella RSA C.C. Bresciani di Verona, e il 7 maggio trasferito in quella di Capriate. Nel febbraio 2018 si ripetono episodi di ictus che peggiorano sensibilmente il suo stato e lo riducono in carrozzella. Muore il 29 gennaio 2019, dopo avere ricevuto il Sacramento dell'Unzione degli Infermi attorniato dalla sua comunità.

Anche nella malattia P. Antonio non ha mai perso il suo sorriso disarmante, quasi fanciullesco. Era una persona semplice, entusiasta della sua vocazione, magari un po' cerimoniosa e ingenua, ma sempre trasparente, assertiva, corretta, delicata, con una forma mentis teutonica. Molto disponibile alle richieste dei superiori, ha sofferto situazioni presenti in alcune sue comunità. Sempre generoso nel ministero dal quale non si sottraeva, girava nei reparti riviste o libretti sottomano da proporre alla lettura di malati o del personale sanitario. A suo modo ha cercato di utilizzare al meglio i mass media, aggiornandosi. Era orgoglioso di essere stato iscritto all'Albo Professionale dei giornalisti della Lombardia (1996). Lascia un carissimo ricordo nei famigliari, che visitava sempre e salutava con una benedizione.